



TERRALBA 25.01.2017

«ANALISI E PROGETTAZIONE DI CURRICOLI VERTICALI»

MARIA MARCELLA VACCA - GIUSEPPINA FANTI - USR SARDEGNA

1° STEP WORKSHOP 6

«ANALISI E PROGETTAZIONE DI CURRICOLI VERTICALI»

- Presentazione partecipanti e conoscenza della specificità della singola scuola nell'approccio alla progettazione del Curricolo verticale (scheda esemplificativa)

A che punto siamo?

Circle time: 30 minuti



PARTECIPANTI WORKSHOP 6 «ANALISI E PROGETTAZIONE DI CURRICOLI VERTICALI»

1	MARIA CARLA -	MARCIS	PRIMARIA	AMBITO LINGUISTICO ESPRESSIVO	VIA CASTIGLIONE
2	FRANCA	PODDIGHE	PRIMARIA	AMBITO SCIENTIFICO MATEMATICO	ISTITUTO COMPRENSIVO OLBIA
3	FABRIZIO	MASCIA	PRIMARIA	SOSTEGNO	DECIMOPUTZU IST. COMPR.
4	Paola	Zidda	PRIMARIA	materie letterarie	ASSEMINI 2 "DIONIGI SCALAS"
5	Arianna	Calarco	PRIMARIA	Materie scientifiche	ASSEMINI 2 "DIONIGI SCALAS"
6	Nicoletta	Ollano	INFANZIA	sostegno	ASSEMINI 1 CIRCOLO
7	raffaela	tore	PRIMARIA	alfabetizzazione lingua italiana migranti migraz	SALVATOR RUIU -SS
8	DANILA	CABULA	PRIMARIA	italiano storia geografia	TADDEO COSSU (TEULADA)
9	Antonella	Cadeddu	INFANZIA		SINISCOLA 1 "S. PELLICO"
10	Maria	Pollice	SECONDARIA DI PRIMO GRADO		I.C. SANTULUSSURGIU
11	Antonella	Desogus	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Italiano, storia, geografia	I.C. SANTULUSSURGIU
12	Mariella	Dettori	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Matematica e Scienze	N. 1 OZIERI
13	Raffaella	Piras	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Lettere	I.C. SAN VERO MILIS
14	LUCIA	CASU	PRIMARIA	RELIGIONE	"ANTONIO GRAMSCI" - OSSI
15	ROSSANA	MONTISCI	PRIMARIA	Dirigente Scolastico	CAPOTERRA 1
16	FRANCESCA	DEMURO	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Materie Letterarie	"VIA STOCCOLMA" - (CAGLIARI)
17	ELIANA	SORO	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Materie Letterarie	"VIA STOCCOLMA" - (CAGLIARI)
18	alberta	perotto	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	sostegno	SAN SPERATE - G.DELEDDA
19	ANTONIO IGNAZIO	MILIA	PRIMARIA	comune (italiano/inglese)	I.C. MULINU BECCIU MAMELI
20	BARBARA	MARONGIU	INFANZIA		BARI SARDO
21	Maria Grazia Adriana	Leo	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	matematica e scienze	I.C. ORISTANO N. 1
22	LINA	CORONA	PRIMARIA	COMUNE	SELARGIUS 2
23	CARLA	CAMPASSO	INFANZIA	COMUNE	SELARGIUS 2
24	CRISTINA	PAULIS	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	RELIGIONE	I.C. IGLESIAS ALLORI

CURRICOLO E PROGETTAZIONE PER UNITÀ DI COMPETENZA

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM n. 254 del 16 novembre 2012) hanno acceso l'attenzione sul tema della **progettazione curricolare** e sul ruolo che essa può avere ai fini della promozione delle **competenze**.

I nostri alunni sono immersi nella **società dell'informazione**, della conoscenza ma, più si conosce, più diventa evidente che il sapere non si può trasmettere in modo enciclopedico.

Pertanto si rende indispensabile un capovolgimento del processo di istruzione, mediante il **passaggio dalla «cultura del programma» alla «cultura del curricolo»**.



COSTRUIRE IL CURRICOLO PER COMPETENZE

Cosa cambia?

Dalla didattica delle
conoscenze

Alla didattica per **competenze**

COMPETENZA

«Comprovata capacità» di utilizzare, in molteplici situazioni di vita, un insieme di conoscenze e abilità acquisite negli ambienti di apprendimento formali e informali

Dalle materie alle discipline

Dal programma al curricolo

**Cambia lo scenario,
cambiano le parole**

**Dalle conoscenze alle
competenze**

**Da una didattica trasmissiva a
una didattica laboratoriale**

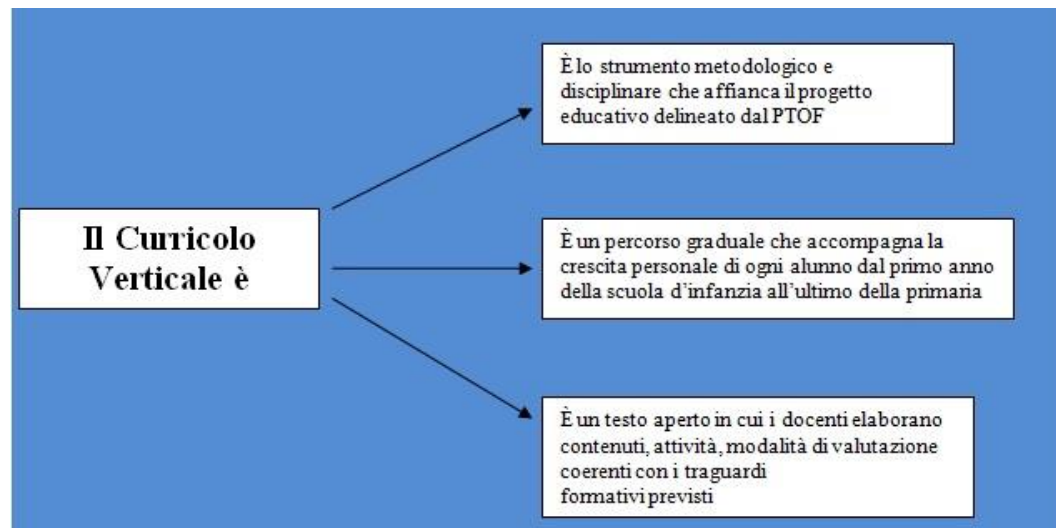
IL CURRICOLO PREVEDE UN PERCORSO FORMATIVO INTENZIONALE ORGANICAMENTE PROGETTATO E REALIZZATO DAGLI INSEGNANTI AL FINE DI PORRE GLI ALUNNI NELLE CONDIZIONI DI RAGGIUNGERE I TRAGUARDI PREVISTI.



Il corpo docente è chiamato a farsi carico non solo della conoscenza dei **fondamenti epistemologici** e degli oggetti di studio della propria disciplina, ma anche ad adottare tutte le **soluzioni metodologico-didattiche** possibili affinché l'intervento educativo conduca l'alunno al successo.

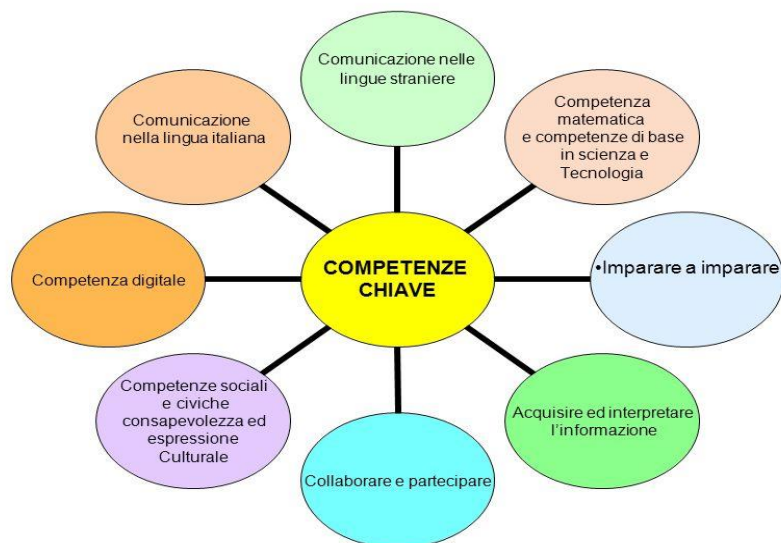
L'ELABORAZIONE DEL CURRICOLO RICHIEDE UN FORTE IMPEGNO PROGETTUALE DA PARTE DI TUTTI GLI OPERATORI SCOLASTICI

Lungo, e talvolta faticoso, lavoro di confronto/mediazione tra le parti in causa: i **docenti**, innanzitutto, ma anche gli **alunni**, le loro **famiglie**, il **territorio** (Enti Locali, associazioni, volontariato, agenzie formative, imprese, ecc.).



IL COLLEGIO DEI DOCENTI È CHIAMATO AD INTEGRARE GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE CON LE ISTANZE PARTICOLARI POSTE DAL CONTESTO SOCIALE IN CUI L'ISTITUZIONE SCOLASTICA È INSERITA

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente
contenute nella "Raccomandazione del Parlamento europeo e del
Consiglio del 18 dicembre 2006



La sfida più importante sul fronte progettuale è quella di finalizzare il sapere disciplinare al raggiungimento di apposite competenze, di cui occorre sperimentare anche la **CERTIFICABILITA'**.

2° STEP WORKSHOP 6

«ANALISI E PROGETTAZIONE DI CURRICOLI VERTICALI»

Quali azioni del Collegio dei docenti per un curricolo verticale?

1.

2.

3.

4.

5.

6.

Lavoro per gruppi di docenti

Tempo: 15 minuti

AZIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI PER UN CURRICOLO VERTICALE

I passaggi dall'1 al 4= realizzati dal Collegio mediante rielaborazione di strumenti già predisposti.

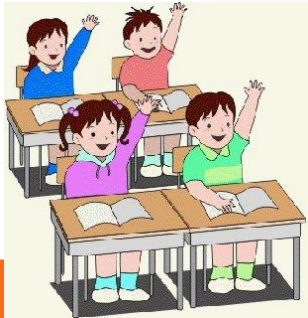
I passaggi dal 5 al 6= lavoro insostituibile del Collegio (tiene conto dei documenti della normativa, Direttiva del DS ex.L.107 e anche...criteri Cdl, esigenze degli studenti, famiglie, territorio).

1.	Individua le competenze attingendo dalle IN, D.M. 139/07 (competenze degli assi culturali) obbligo di istruzione, dagli ordinamenti di province e Regioni autonome (es. Trento)
2	Articola le competenze in abilità (dagli obiettivi per i Traguardi delle IN) e conoscenze. NON TUTTO SI PUO' FARE nel tempo a disposizione= scegliere i CONTENUTI che devono diventare CONOSCENZE, sostenere le ABILITA' e alimentare le COMPETENZE
3	Fa in modo che le COMPETENZE che attingono dalle DISCIPLINE vengano «incastonate» nelle COMPETENZE CHIAVE
4	Formula i LIVELLI DI PADRONANZA delle competenze (tenendo conto dei TRAGUARDI ineludibili delle IN)
5	Stabilisce (dando eventualmente mandato a Commissione docenti dei 3 gradi di scuola) i problemi di indagine (ricorsivi dall'infanzia alla secondaria: la nutrizione, l'energia, la cultura e religiosità...) che possono accomunare tutte le discipline, oggetto delle UdA
6	Struttura esempi di COMPITI SIGNIFICATIVI mediante i quali gli alunni dimostrano di agire con evidenza la COMPETENZA e stabilisce modalità di valutazione

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE COME MOTORE PER RIPENSARE LA DIDATTICA

- Con il nuovo Format (C.M. 3/2015) si auspica la retroazione positiva con le pratiche didattiche in atto nella scuola, ispirandole a quanto previsto dalle Indicazioni/2012.
- Si intende evitare la certificazione come semplice adempimento amministrativo.

Ogni scuola predispone il **curricolo** all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al **profilo dello studente** al termine del primo ciclo di istruzione, ai **traguardi** per lo sviluppo delle competenze, agli **obiettivi** di apprendimento specifici per ogni disciplina.



Pratica didattica coerente
con le
finalità e le impostazioni
che troviamo nelle IN

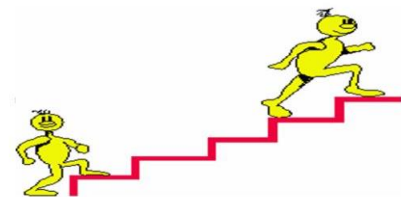
D. M. 245 del 2012
Indicazioni Nazionali

C. M. 3 del 2015
Certificazione
delle competenze

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

LIVELLI DI COMPETENZA



Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

3° STEP WORKSHOP 6

«ANALISI E PROGETTAZIONE DI CURRICOLI VERTICALI»

- **COME PROCEDERE PER LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO?**

Partendo dai campi di esperienza della **scuola dell'infanzia** e passando alle aree della **scuola primaria**, fino alle discipline della **scuola secondaria**, i docenti, riuniti per dipartimenti, fisseranno i traguardi per lo sviluppo delle competenze con gli obiettivi specifici di apprendimento, specificando conoscenze e abilità.

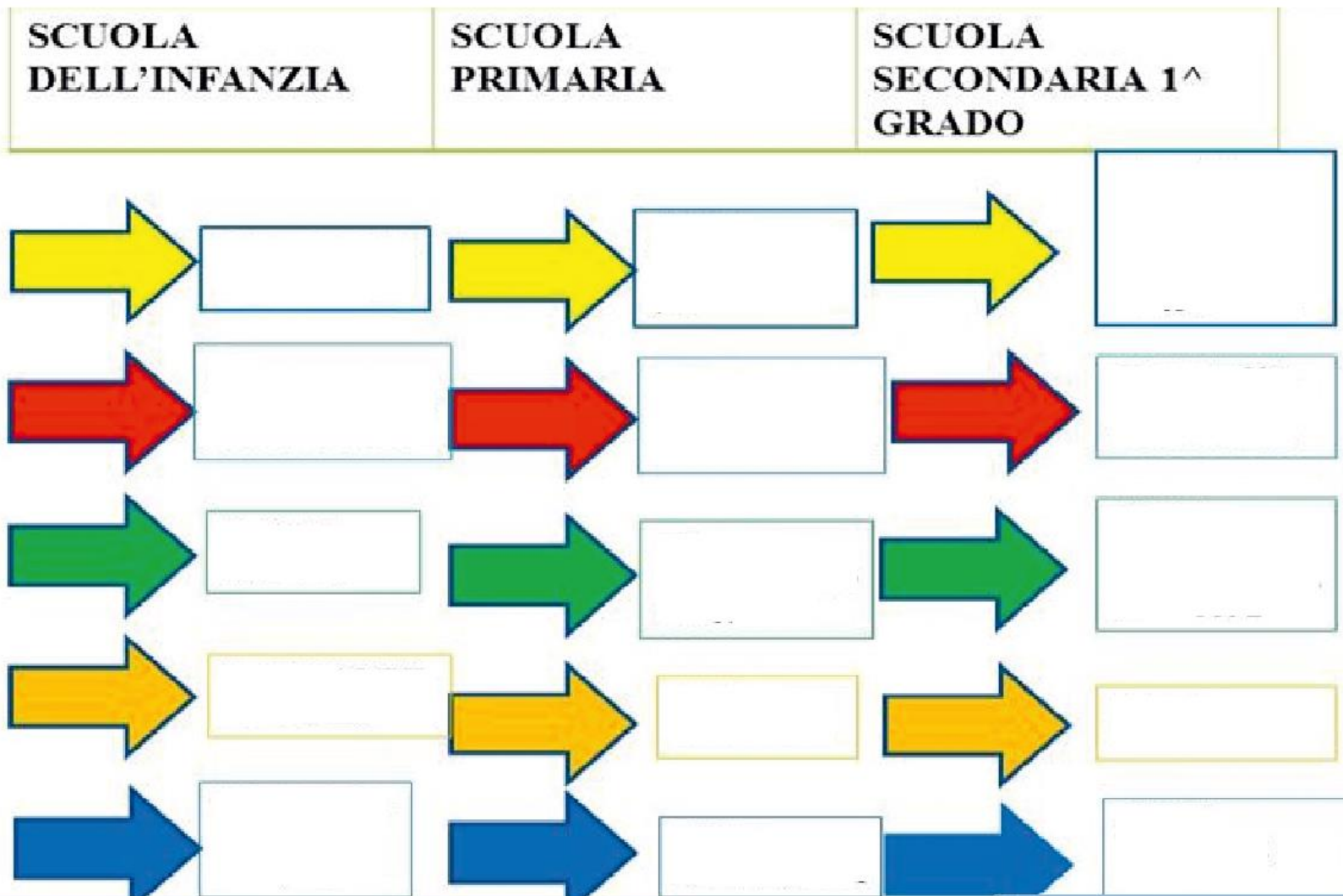
Le **competenze culturali** vanno ricercate sulle aree comuni ai diversi gradi di scuola e saranno oggetto di certificazione.

Le **competenze culturali** necessarie per padroneggiare le discipline (intese come *strumenti d'indagine della realtà* per l'alunno), sono sempre le stesse: ciò che cambia è la complessità del campo di indagine.

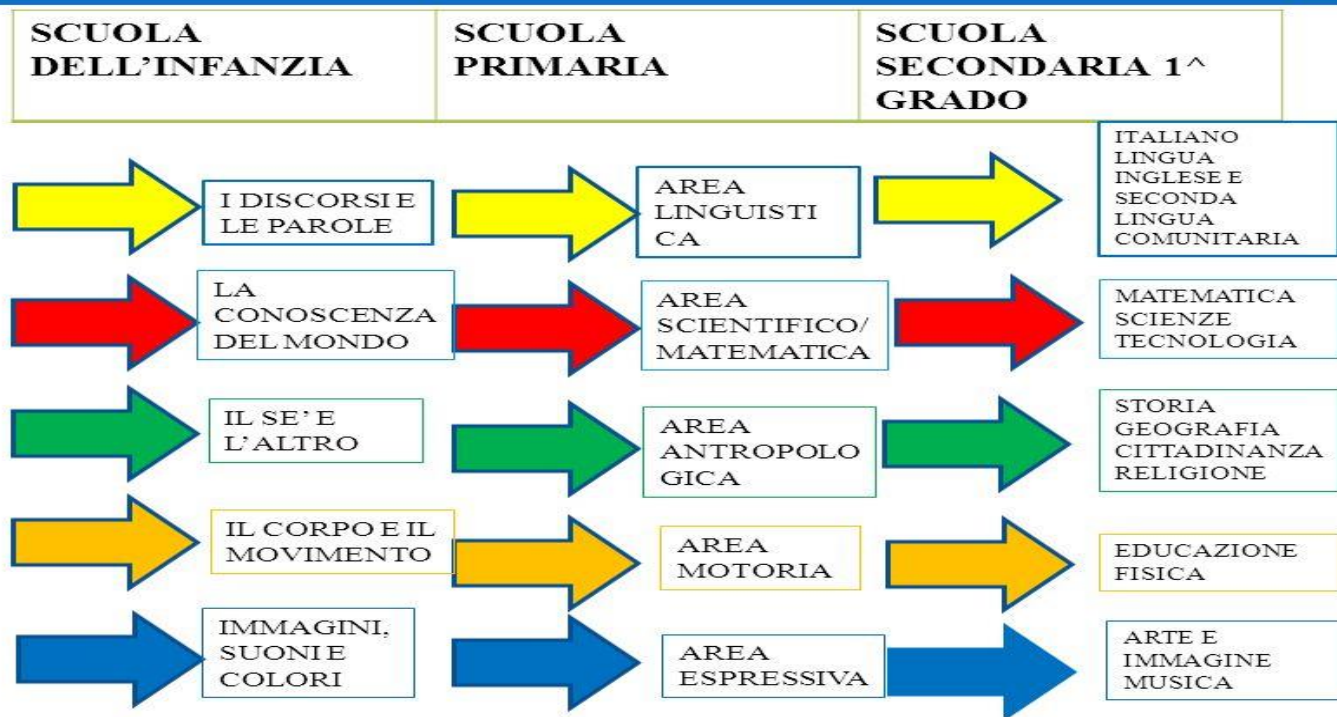
- **Attività:** Individuazione aree comuni ai tre ordini di scolarità
- **Modalità:** lavoro per gruppi di docenti
- **Tempo:** 15 minuti



SUL PIANO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO LA DEFINIZIONE DI AREE O DI ASSI FUNZIONALI ALL'OTTIMALE UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE È RIMESSA ALL'AUTONOMA VALUTAZIONE DI OGNI SCUOLA (IN 2012)

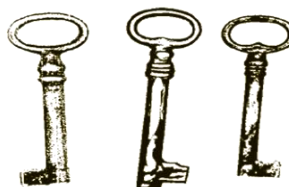


SUL PIANO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO LA DEFINIZIONE DI AREE O DI ASSI FUNZIONALI ALL'OTTIMALE UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE È RIMESSA ALL'AUTONOMA VALUTAZIONE DI OGNI SCUOLA (IN 2012)



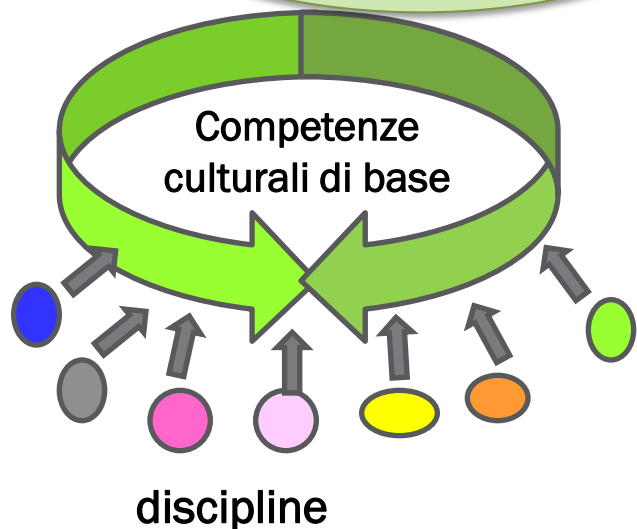
COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/1

- Vi si possono inscrivere tutte le **competenze di base**.
- Alla loro formazione concorrono tutte le **discipline**



COMPETENZE CHIAVE:
Raccomandazione del
18.12.2006

- sono meta competenze
- rappresentano la finalità dell'istruzione



Rappresentano un
fattore unificante del
curricolo, poiché **tutti**
sono chiamati a
perseguirle



COMPETENZE DI CITTADINANZA



COMPETENZE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	MATERIE AFFERENTI NEL CURRICOLO
1. IMPARARE AD IMPARARE	<ul style="list-style-type: none"> • IMPARARE AD IMPARARE • INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI 	Tutte
2. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • PROGETTARE 	Tutte, in particolare italiano, matematica e tecnologia
3. COMUNICARE NELLA MADRELINGUA 4. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	<ul style="list-style-type: none"> • COMUNICARE E COMPRENDERE • INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI 	Tutte, in particolare italiano e lingue straniere
5. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE		
6. COMPETENZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> • ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE 	Tutte
7. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • RISOLVERE PROBLEMI 	In particolare matematica, scienze e tecnologia
8. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<ul style="list-style-type: none"> • COLLABORARE E PARTECIPARE • AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE 	Tutte, in particolare storia, geografia, italiano e scienze motorie



COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/2

Sono interrelate, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della **competenza**, come dimensione della persona



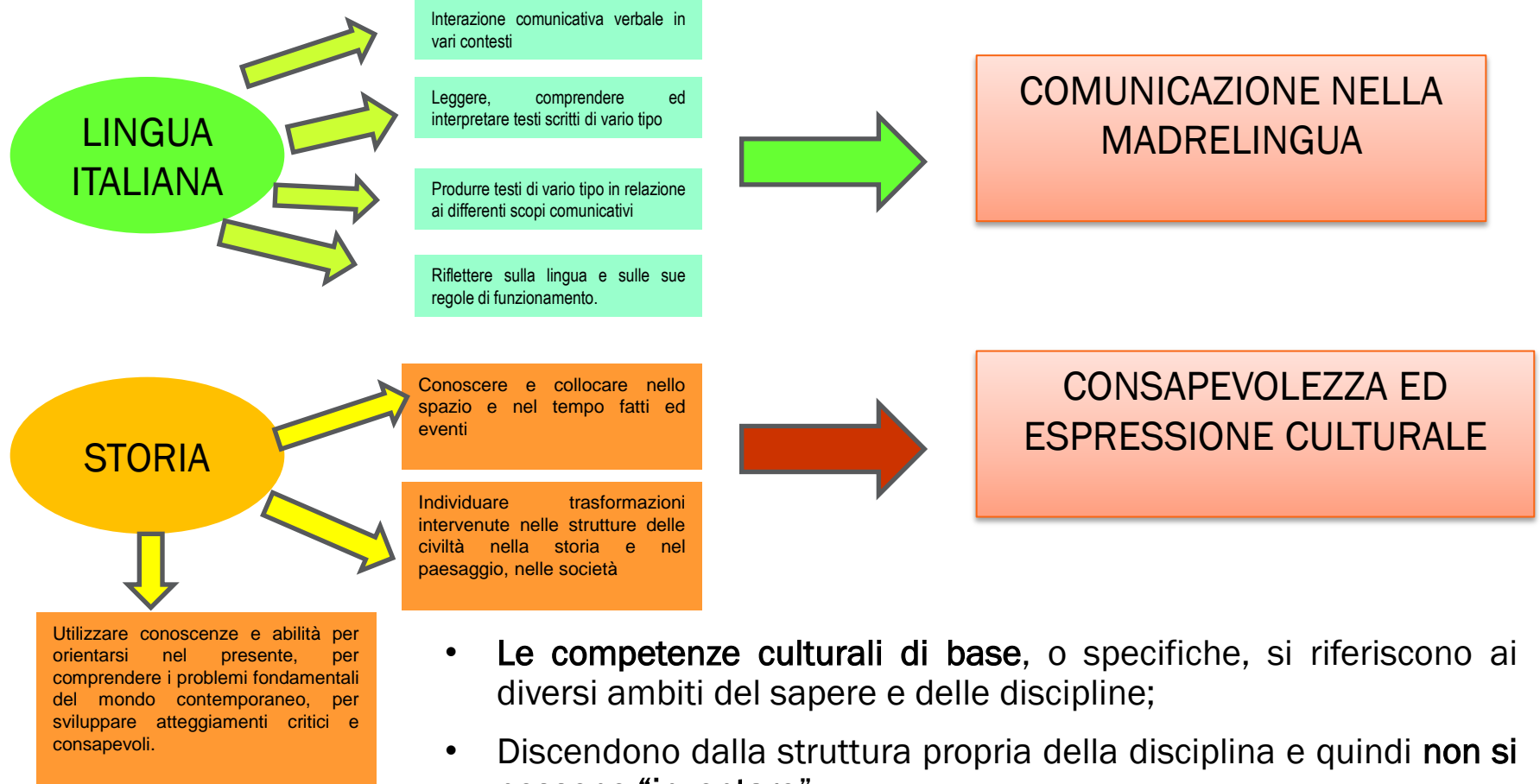
Nelle **prime quattro** possiamo rintracciare i riferimenti a **saperi disciplinari**

Le ultime quattro sono competenze **sociali e civiche, metodologiche e meta cognitive**

IN UNA DIDATTICA PER PROBLEMI, VENGONO messe in opera **TUTTE**



COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/3



- **Le competenze culturali di base**, o specifiche, si riferiscono ai diversi ambiti del sapere e delle discipline;
- Discendono dalla struttura propria della disciplina e quindi **non si possono “inventare”**;
- Sono poche;
- Restano essenzialmente le stesse nei diversi gradi di scuola, dove possono invece variare le loro articolazioni di abilità e conoscenze;
- Vanno riferite alle competenze chiave più pertinenti

COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/4

COMPETENZA CHIAVE		
COMPETENZE CULTURALI DI BASE	ABILITA'	CONOSCENZE
COMPETENZA SPECIFICA 1	1 a
	1 b
	1 c
COMPETENZA SPECIFICA 2	2 a
	2 b
	2 c
COMPETENZA SPECIFICA 3	3 a
	3 b

Nella stesura di un curriculum verticale per competenze, le **competenze culturali di base** vanno articolate in **abilità e conoscenze** e ricondotte alle **competenze chiave** più pertinenti

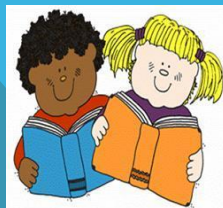


COMPETENZE CULTURALI DI BASE NEL PRIMO CICLO

Le IN 2012 affermano che le competenze culturali di base devono contribuire a costruire le competenze chiave, ma non le esplicitano!



Altri documenti però le declinano e ad essi ci possiamo ispirare



D.M. 139/07 (competenze degli assi culturali) obbligo di istruzione

Linee Guida per i Piani Provinciali del primo ciclo della Provincia di Trento

All. 2 alla O.M. 236/93 (“indicatori” del documento di valutazione con la scala A,B,C,D,E)

ABILITA' E CONOSCENZE NEL PRIMO CICLO

Le Indicazioni 2012 non individuano abilità, ma gli obiettivi relativi alle singole discipline



Gli obiettivi riguardano i docenti, le abilità riguardano gli alunni che apprendono!



Tuttavia, gli obiettivi, sono quasi sempre formulati con verbi operativi, quindi possono indicare anche delle buone abilità



Le conoscenze si ricavano dagli obiettivi

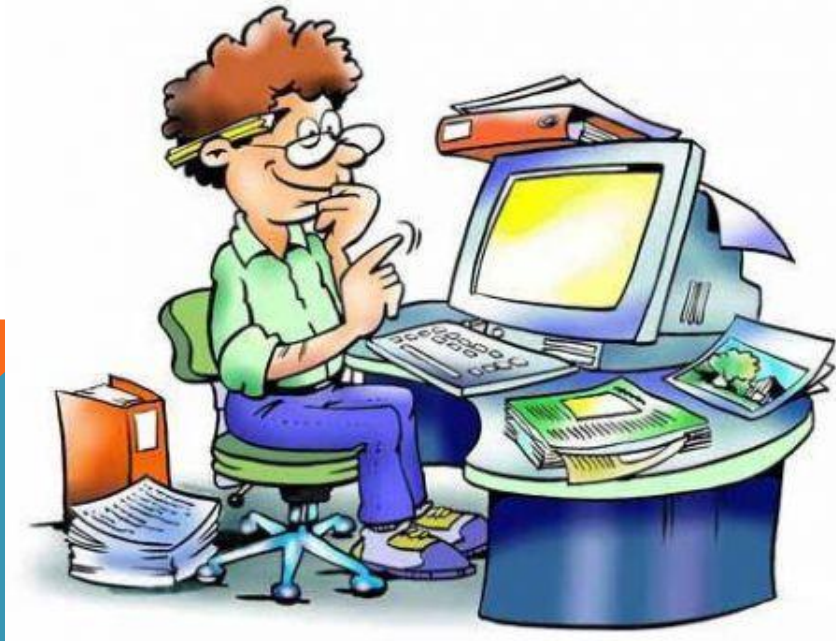


CURRICOLO VERTICALE: DOVE REPERIRE

- Indicatori
- Abilità e conoscenze...



...per la declinazione delle **COMPETENZE CHIAVE**?



LE COMPETENZE CHIAVE SONO QUELLE ESPLICITE NELLA RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEL 18 DICEMBRE 2006 E RIPORTATE DALLE INDICAZIONI 2012

- 1. Comunicazione nella madrelingua:** competenze specifiche della lingua italiana, troviamo indicatori del DM 139/07;
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere:** competenze specifiche della lingua straniera, possono essere riformulate a partire dagli indicatori della lingua italiana;
- 3. Competenze di base in matematica:** per la formulazione di tali indicatori si può fare riferimento a quelli della scheda di valutazione del 1993 e al DM 139/07;
- 4. Competenze di base in tecnologia:** per la formulazione si può trarre ispirazione dalle Linee Guida per i Piani di studio provinciali della provincia di Trento;
- 5. Competenze ambito geografico:** per gli indicatori relativi a tale ambito, si può fare riferimento al documento del 1993;
- 6. Competenza digitale:** per la formulazione, si può trarre ispirazione dalle Linee Guida per i piani di studio provinciali della Provincia di Trento;
- 7. Imparare a Imparare:** è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle Indicazioni traguardi specifici; possono essere utilizzate competenze, abilità e conoscenze in parte reperite dal DM 139/07 e in parte ricostruite dagli insegnanti;

LE COMPETENZE CHIAVE SONO QUELLE ESPLICITE

NELLA RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEL 18 DICEMBRE 2006 E RIPORTATE DALLE INDICAZIONI 2012

8. **Competenze sociali e civiche:** si possono raggruppare le competenze di Cittadinanza e Costituzione e le competenze relative al Collaborare e partecipare/Agire in modo autonomo e responsabile. Per la formulazione si può trarre ispirazione dalle linee Guida della Provincia di Trento.
7. **Spirito di iniziativa e intraprendenza:** a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali: indicatori di competenza e loro articolazione in abilità e conoscenze possono essere individuate dagli insegnanti.
8. **Consapevolezza ed espressione culturale:** a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica, al patrimonio artistico e letterario, all'espressione corporea. Per praticità didattica e di valutazione, la competenza chiave può essere disaggregata in:
 - competenze relative all'identità storica (indicatori mutuati dalla scheda di valutazione del 1993)
 - competenze relative all'espressione musicale e artistica (indicatori mutuati dal DM 139/07 sull'obbligo di istruzione)
 - competenze relative all'espressione corporea (indicatori mutuati dalla scheda del 1993, integrata con elementi presenti nei Traguardi delle Indicazioni)

4° STEP WORKSHOP 6

«ANALISI E PROGETTAZIONE DI CURRICOLI VERTICALI»

- **Compito:**

Definire i **profili** dello studente intermedi: al termine della **Scuola dell'infanzia**, delle classi terze e quinte della **scuola primaria**, al termine della **secondaria di I grado**, ovvero definire una piattaforma di **abilità e conoscenze comuni** in continuità tra i gradi di scuola.



Lavoro per gruppi di docenti

Tempo: 30 minuti

ESEMPIO FORMAT

_____ COMPETENZE E TRAGUARDI (IN 2012)							
COMPETENZE CHIAVE DI RIFERIMENTO							
COMPETENZE CULTURALI							
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE		SCUOLA DELL'INFANZIA	FINE DELLA SCUOLA PRIMARIA		FINE DEL PRIMO CICLO		
SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA				TERMINE DELLA CLASSE TERZA SCUOLA SECONDARIA I GRADO	
		TERMINE CLASSE TERZA		TERMINE CLASSE QUINTA			
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE

STORIA- COMPETENZE E TRAGUARDI (IN 2012)

COMPETENZE CHIAVE DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale; • Competenze sociali e civiche; • Imparare a imparare 		
COMPETENZE CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi della storia della propria comunità, del Paese, della civiltà; • Individuare trasformazioni intervenute nelle strutture delle civiltà nella storia e nel paesaggio, nelle società; • Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli. 		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	SCUOLA DELL'INFANZIA	FINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	FINE DEL PRIMO CICLO
	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale e sa di avere una storia personale e familiare; • Conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre; • Pone domande sulle diversità culturali..... 	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita; • Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale... 	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali; • Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi; • Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio....

SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA				TERMINE DELLA CLASSE TERZA SCUOLA SECONDARIA I GRADO	
		TERMINE CLASSE TERZA		TERMINE CLASSE QUINTA			
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Prendere coscienza della propria identità; Scoprire le diversità culturali, religiose, etniche; apprendere le prime regole...	I gruppi sociali riferiti all'esperienza (famiglia, vicinato, scuola parrocchia.); regole fondamentali della comunità di appartenenza...	Uso delle fonti: Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato...	Organizzatori temporali di successione, contemporaneità, durata, periodizzazione; Linee del tempo...	Uso delle fonti: Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico...	Organizzatori temporali di successione, contemporaneità, durata, periodizzazione Fatti ed eventi; Linee del tempo...	Uso delle fonti: Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi....	Elementi costitutivi del processo di ricostruzione storica (il metodo storico): scelta del problema/tema (problematizzazione e tematizzazione)....

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo si articola in:

- **traguardi** per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado -campi di esperienze (scuola dell'infanzia) e discipline (scuola primaria e secondaria)- **obiettivi** di apprendimento, **conoscenze** e **abilità**;
- **valutazione e certificazione** delle competenze in **quinta primaria e terza secondaria**.

È compito della scuola individuare “**come**” conseguire gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, indicando contenuti, metodi e mezzi, tempi, modalità organizzative, strumenti di verifica e criteri di valutazione, modalità di recupero, consolidamento, sviluppo e potenziamento “*a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento*” (art.8, D.P.R.275/99).



PRINCIPALI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/06;
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04/09/2012;
- DM 139 del 2007 (allegati ASSI CULTURALI e COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA);
- Circolare MIUR n.3 13 /02/2015 certificazione delle competenze modello sperimentale primo ciclo



ATTIVAZIONE DI DIPARTIMENTI D'AREA D'APPRENDIMENTO

GIÀ SPERIMENTATA IN MOLTI ISTITUTI COMPENSIVI

Composti da docenti di **scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado**, per la progettazione, l'individuazione di **situazioni/esperienze significative** e non ripetitive, la messa a fuoco di **criteri e modalità di documentazione e valutazione** in modo condiviso.

Può essere utile soprattutto per promuovere:

- l'unitarietà, la continuità e la gradualità dei curricula di scuola.

(cura anche l'organizzazione didattica quotidiana di **spazi, tempi, strumenti**)



NEL CURRICOLO

UDA: “MESSA IN FORMA DIDATTICA” DEI SAPERI



NELLA VALUTAZIONE DI UNA UDA



Questa è la
scommessa!!!

- PORTARE A SISTEMA TUTTE LE LODEVOLI ESPERIENZE SIGNIFICATIVE SEMPRE REALIZZATE NELLA SCUOLA ... che avevano carattere di episodicità, di straordinarietà.
- MOTORE DELL'AZIONE DIDATTICA: non è il compito in sé, ma la competenza da attivare attraverso il compito.
- NON SI PARTE DALL'ARGOMENTO DELL'UNITA', ma dalle competenze da attivare: il compito viene scelto come veicolo, campo di esperienza, in modo da attivare le competenze messe sotto osservazione.

FORME DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE



- compiti di realtà
- osservazioni sistematiche
- autobiografie cognitive
- diari di bordo
- rubriche valutative
- dossier degli allievi
- portfolio
- ecc ...

Utili a motivare l'attribuzione dei livelli di ciascuna competenza.

«Troppo spesso la valutazione si limita ad accertare se lo studente è capace di riprodurre un frammento di curriculum, molto meno se ha acquisito gli strumenti e la mentalità giusta per poter andare avanti, per appassionarsi al sapere e vivere l'apprendimento come una risorsa a disposizione per risolvere problemi e capire il mondo che lo circonda».

Giancarlo Cerini

«Saper costruire ed offrire **situazioni-problema** stimolanti e documentabili»
Pellerrey



GLOSSARIO

LE EVIDENZE

Sono il nucleo essenziale della competenza. Fanno riferimento alle prescrizioni dei Traguardi delle IN.

I COMPITI SIGNIFICATIVI

Sempre un po' più alti degli strumenti già posseduti dagli alunni, altrimenti si tratterebbe di mera esercitazione e verrebbe a mancare l'elemento di attivazione di risorse personali per il problem solving.

Adattabili sia alla primaria che alla secondaria di primo grado (si varia il grado di difficoltà, la complessità, l'ampiezza dell'ambito di applicazione)

Strutturati in modo da poter mostrare le "evidenze" della competenza.

I LIVELLI

Viene valutata la padronanza della competenza nel suo complesso.

Breve

descrizione di come la persona utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali possedute e in quale grado di autonomia e responsabilità.

Operano così molti frame work internazionali (Quadro Europeo delle Lingue, EQF...).

Non avendo frame work nazionali, il compito è delle scuole .

Deve rimanere costante il riferimento ai Traguardi delle IN.



- **IL PATTO REGOLATIVO DI TEAM: UN PROCESSO GESTIONALE IMPORTANTE**



RIFERIMENTI NORMATIVI

Art.33 della Costituzione



“L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento”

Questo diritto deve essere esercitato come “diritto funzionale”, nell’ambito della programmazione annuale per il perseguimento di obiettivi educativo-formativi verificabili e valutabili nell’ottica dell’acquisizione delle competenze chiave da parte degli alunni.

Costituzione
Italiana
Art. 33

*«L’arte e la scienza sono libere
e
libero ne è l’insegnamento»*

AZIONI PROPEDEUTICHE

La predisposizione delle strategie e dell'organizzazione didattica deve essere adeguata agli allievi e tutelare

l'unitarietà dell'esperienza di insegnamento – apprendimento

attraverso



- la condivisione degli stili educativi e di gestione della classe;
- l'attivazione di modalità di confronto e di pratiche che rendano l'ambiente educativo d'apprendimento un luogo fisico e di relazione in cui i docenti operino nella prassi umana e professionale dei valori culturali che intendono “insegnare” ai loro allievi.

PATTO REGOLATIVO DI TEAM



Il termine viene coniato da **Alberto Alberti** con l'avvento della **L.148/90** che nella scuola elementare introduce il gruppo docente *“con corresponsabilità educativa e didattica”* in alternativa al maestro unico e sancisce:

“il dovere di strutturare in forme congrue il lavoro da svolgere in gruppo”

unitamente alla doverosità d'individuare le regole che deve rispettare il gruppo docente per il buon funzionamento e la sua stessa sopravvivenza e le modalità di cooperazione reciproca nell'ottica del buon risultato formativo- educativo.

GRAMMATICA DELLA CONTITOLARITÀ

- La complessità dell'insegnare professionale necessita di tempi lunghi per:

a) costruire regole e abitudini esplicite ed implicite;

b) riconoscersi in un sistema di valori dell'agire educativo;

c) percepire ed utilizzare le discipline come tessere del mosaico esperienziale della conoscenza.

I DOCENTI E LA QUESTIONE EDUCATIVA

“L’educazione non è materia specialistica chiusa entro precisi confini:

è materia sociale che vive di una molteplicità di connessioni,

risente di ciò che accade anche in campi che sembrano remoti e quindi non riesce a stare in un suo ambito rigidamente definito”

(F. De Bartolomeis)

I DOCENTI E LA QUESTIONE EDUCATIVA

I rapporti tra i docenti nel governo della classe, a partire dalle funzioni più semplici come:

- ❖ l'organizzazione dello spazio
- ❖ l'utilizzo della flessibilità oraria
- ❖ eliminare inconvenienti
- ❖ adottare soluzioni condivise
- ❖ riconoscersi in un sistema di valori pragmatici
- ❖ identificarsi e approfondire energie per il raggiungimento di uno scopo comune

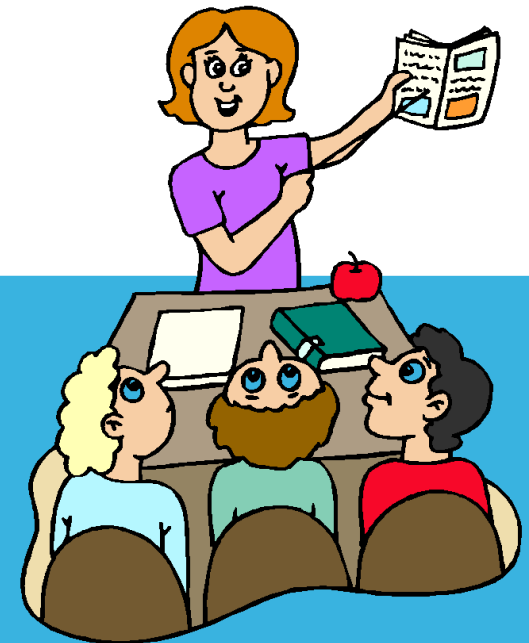


CREANO IL BUON CLIMA SCOLASTICO E FAVORISCONO UN BUON PROCESSO EDUCATIVO

IL COMPITO SIGNIFICATIVO DEL GRUPPO DOCENTE

“**La libertà dell'insegnamento** si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto dalle Indicazioni ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia **processo educativo** ma dal **successo educativo**.”

(Roberto Trinchero)



PROCESSI E AZIONI CONDIVISE IN FORME SISTEMICHE

LE VALENZE EDUCATIVE, DIDATTICHE, ORGANIZZATIVE, ESPERIENZIALI

*(LO STUDENTE CHE RIFLETTE SULLE SUE ESPERIENZE ED IN ESSE RIPORTA CIÒ CHE APPRENDE
DIVENTA CONSAPEVOLE DEL SUO PERCORSO FORMATIVO),*

OPERATIVE

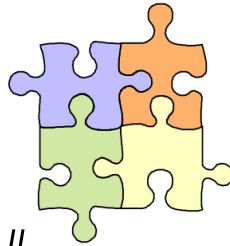
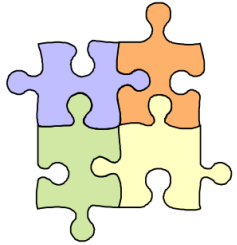
*(LE AZIONI FORMATIVE DEVONO ESSERE OPERATIVE, OVVERO DEVONO POTER ESSERE
RICONOSCIUTE DAI LORO RISULTATI)*

E RELAZIONALI

*(L'APPRENDERE È UN FATTO PERSONALE MA L'INSEGNANTE DEVE STIMOLARE E MOTIVARE IL
PERCORSO FORMATIVO AL FINE DEL MIGLIORAMENTO)*

DEVONO ESSERE CONDIVISE IN FORME SISTEMICHE

AL FINE DI COMPORRE ARMONICAMENTE LE TESSERE DEL MOSAICO DELL'APPRENDIMENTO CHE SI
TRASFORMA IN COMPETENZA.



DAL SEMPLICE AL COMPLESSO E VICE VERSA

«Lo studio delle azioni, della mente e delle creatività umane è stato rapido a cogliere la complessità; lento invece ad apprezzare la semplicità»

John D. Barrow "L'universo come opera d'arte"



- **GRAZIE PER L'ATTENZIONE E LA PARTECIPAZIONE!**

*“ Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti,
senza scalfire quelli che sono nelle teste,
l'approccio per competenze non ha nessun futuro”*



P. Perrenoud

«Costruire competenze a partire dalla scuola»

Roma Anicia 2003